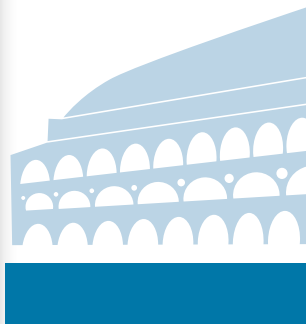


Periodico
dell'Ordine
degli Avvocati
di Padova

Luglio 2024
anno V - n. 1

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
Postale Aut. n° XX
Contiene I.R.



la Raggiione



SOM MA RIO

4
Il Consiglio Giudiziario: questo illustre
sconosciuto
Francesco Rossi

8
L'Avvocatura incontra la città
Raffaella Moro



10
Anche i notai protagonisti del
cambiamento
Maurizio Molinari

13
Rivisitato il sito internet
Jacopo Al Jundi

14
Intervista al Presidente del COA
di Verona: Avv. Mauro Regis
Maria Monica Bassan

18
Il Tirocinio presso gli uffici giudiziari
Leonardo Bruni

20
Mio padre...
Alberto Berardi

22
È nato presso il Tribunale di Padova
l'“Osservatorio sulla Giustizia Civile”
Clarissa Fedrigoni



23
Buon 25mo anniversario AIGA Padova
Alessia Casotto

25
Nuova Sala Consiliare
Marta Lico

27
Festa dell'Avvocatura 2024.
Una conferma della necessità di ritrovarci!
Marta Lico

28
“Io e Dino”
Silvia Nalin

30
Un Avvocato in cucina ...e uno chef in
aula
Eddy Bazzan

32
In ricordo di...

34
Un semestre denso di eventi formativi



Nella foto di copertina, una suggestiva immagine delle 'rotonde' ai piani del vecchio Tribunale - ora Centro culturale Altinate San Gaetano - che, come ben ricordano i colleghi non più giovani, erano il punto più comodo per darsi 'appuntamento' fra una udienza e l'altra, ma anche... per 'chiamarsi' in epoca pre-telefonini!...

Direttore Responsabile

Redazione

Progetto grafico della testata

Grafica e stampa

Editore

Mario Liccardo

Maria Monica Bassan, Eddy Bazzan, Marta Lico

Via Niccolò Tommaseo, 55 - 35131 Padova

Tel. 049.8761807 - <https://ordineavvocati.padova.it>

Massimo Malaguti

Grafiche Erredici Srl, Padova

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Padova n. 1892

Ordine degli Avvocati di Padova

Via Niccolò Tommaseo, 55 - 35131 Padova

Tel. 049.8761807 - <https://ordineavvocati.padova.it>



Il Consiglio Giudiziario: questo illustre sconosciuto

Alcune considerazioni per rendere effettiva la partecipazione degli avvocati...

ASCOLTA
L'ARTICOLO



Il d.lgs. n. 44 del 28 marzo 2024, emanato in attuazione della legge n. 71 del 2022, che delegava, fra l'altro, al governo l'emanazione di norme sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, ha apportato **significative modifiche** alla disciplina del ruolo degli avvocati nell'ambito dei Consigli Giudiziari.

La norma costituisce, peraltro, l'occasione per tutti di riflettere su – e, prima di tutto, per conoscere e comprendere in ordine a – quali siano **le funzioni** affidate dall'ordinamento ai Consigli Giudiziari e sul ruolo che esercitano e potranno esercitare i rappresentanti degli avvocati in tali organismi. Funzioni e ruolo oggi, purtroppo, nella sostanza sconosciuti ai più.

Il Consiglio giudiziario è un organismo ausiliario del Consiglio Superiore della Magistratura, che coadiuva quindi rispetto alle funzioni di autogoverno esercitate dallo stesso CSM. È composto dal presidente della Corte d'Appello,



dal Procuratore Generale, da membri eletti fra i magistrati, nonché da **alcuni componenti "laici"**, ossia avvocati e professori universitari.

In conformità alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 25 del 2006, che fino ad oggi disciplinava la materia, il Consiglio Giudiziario, nella sua **composizione "allargata"** (con la partecipazione cioè di tutti i suoi componenti) formula parere sulle tabelle, ossia sul progetto organizzativo degli uffici giudicanti,



nonché sui criteri per l'assegnazione degli affari e la sostituzione dei giudici impediti. Nella sua **composizione "ristretta"**, ossia senza la presenza dei membri che non siano magistrati, il Consiglio Giudiziario opera le valutazioni di professionalità dei magistrati e delibera in ordine alle questioni relative all'incompatibilità, al trattenimento in servizio o la cessazione dell'impiego, agli incarichi extragiudiziari, al passaggio di funzioni alle attitudini al conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi dei magistrati.

Fino ad oggi, quindi, gli avvocati che sono componenti dei Consigli Giudiziari erano esclusi dalla partecipazione alle riunioni e alle deliberazioni assunte in composizione "ristretta", anche se numerosi regolamenti (fra cui quello del Consiglio Giudiziario di Venezia) prevedevano il cd. "**diritto di tribuna**", ossia il mero diritto in capo agli avvocati di assistere alla discussione e alle

deliberazioni assunte dall'organismo in composizione ristretta, senza, tuttavia, poter partecipare né alla discussione né alle deliberazioni e senza, altresì, poter prendere visione dei fascicoli.

La legge delega n. 71 del 2022 prima e il decreto delegato n. 44 del 2024 poi prevedono ora, anzitutto e come regola generale, che gli avvocati e i professori universitari che compongono i Consigli Giudiziari, anche con riferimento alla valutazione di professionalità dei magistrati, ossia con riferimento alle competenze della vecchia composizione "ristretta", possano accedere ai fascicoli e alla documentazione ivi contenuta, possano altresì sempre **partecipare alla discussione e assistere alla deliberazione**. La riforma prevede poi che, in presenza di segnalazioni, positive o negative, provenienti dai Consigli degli Ordini, inerenti fatti specifici rilevanti ai fini della valutazione della professionalità dei magistrati, la **componente degli avvocati** nell'ambito del Consiglio Giudiziario possa esprimere un voto unitario conforme alla valutazione espressa dai Consigli dell'Ordine segnalanti i predetti fatti specifici rilevanti. Fatti specifici che devono essere "*incidenti sulla professionalità, con particolare riguardo alle situazioni eventuali, concrete e oggettive di esercizio non indipendente della funzione e ai comportamenti che denotino evidente mancanza di equilibrio o di preparazio-*



ne giuridica”; fatti specifici che devono, cioè essere rilevanti con riferimento agli elementi che l’ordinamento impone vengano considerati ai fini della valutazione del magistrato, ossia la capacità, la laboriosità, la diligenza e l’impegno. Ciò che sembra importante sottolineare è che i fatti specifici segnalati dai Consigli degli Ordini non devono necessariamente avere una connotazione “negativa”, nel senso che la segnalazione possa o debba essere inoltrata solo quando vi siano dei rilievi appunto di segno negativo da formulare rispetto all’operato del magistrato. La segnalazione, come precisato, deve avere ad oggetto fatti specifici rilevanti ai fini della valutazione di professionalità del magistrato, fatti che ben possono avere **anche una connotazione positiva**.

Si tratta di un’innovazione di grande rilievo, che attribuisce finalmente all’avvocatura il **diritto di interloquire** nelle valutazioni di professionalità dei magistrati, nell’ambito di quella che è stata definita “una comune visione costituzionale della giustizia”. Una riforma duramente contrastata dalla magistratura e anche dal Consiglio Superiore della Magistratura, con riferimento alla circostanza che i membri laici componenti del Consiglio Giudiziario continuano a svolgere la professione di avvocato nell’ambito dello stesso distretto in cui opera il magistrato sottoposto a valutazione. Con ciò sottintendendo, evidentemente, che il giudizio di quegli avvocati nei confronti del magistrato potrebbe essere influenzato dalle pronunce (in ipotesi non gradite) di quello stesso magistrato nei confronti di soggetti assistiti dall’avvocato che ha espresso il parere. Si tratta, all’evidenza, di timori infondati, espressione della volontà di preservare in ogni modo le valuta-

zioni di professionalità (come noto, oggi pressoché totalmente positive) da qualsiasi intromissione, in un’ottica che appare meramente **corporativa**. Anche perché, come detto, il singolo avvocato componente dei Consigli Giudiziari non può esprimere alcun voto se non in piena conformità alle segnalazioni provenienti dai Consigli degli Ordini, per cui il pericolo di voti interessati o ritorsivi è del tutto scongiurato.

Ciò detto, affinché questa riforma – per la quale l’avvocatura a lungo si è battuta – abbia significato e concretezza, è necessario che quelle segnalazioni, positive o negative, su fatti specifici rilevanti ai fini della valutazione di professionalità dei magistrati, pervengano dai Consigli degli Ordini ma, anche e soprattutto, **“ai” Consigli degli Ordini da parte singoli iscritti**. Solo se, infatti, quelle segnalazioni perverranno, gli avvocati componenti dei Consigli Giudiziari potranno votare (in conformità delle stesse) potendo, diversamente, gli stessi, in assenza, solo partecipare alla discussione e assistere alle deliberazioni. È necessario, a tale riguardo, ricordare come già la disciplina introdotta nel 2006 consentisse ai Consigli degli Ordini di inviare segnalazioni relative a fatti specifici riguardanti l’operato dei magistrati, ma tale facoltà non sia stata, nei fatti, pressoché mai esercitata.

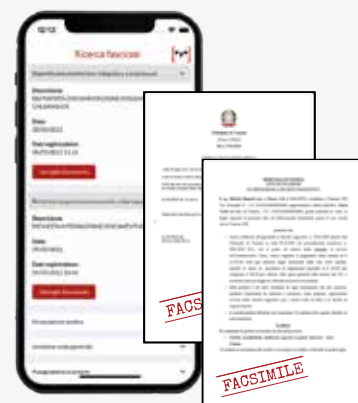
È necessario, quindi, che gli avvocati – tutti gli avvocati – prendano coscienza del ruolo rilevante loro attribuito e si spendano affinché **l’esercizio di questo ruolo sia effettivo**. Proprio con tale finalità, la riforma prevede che il Consiglio Superiore della Magistratura comunichi periodicamente ai Consigli del Ordini i nominativi dei magistrati sottoposti a valutazione; un elenco che i Consigli degli Ordini renderanno poi noto ai loro iscritti al fine di porli nella condizione di inviare, ove lo ritengano, le segnalazioni, su fatti specifici, positivi o negativi che siano.

Insomma, ora dipende da noi.

Giustizia Servicematica

Il PCT nel tuo smartphone

SCARICA IL FASCICOLO E I DOCUMENTI



RICEVI LE TUE LISTE DIFENSORI D'UFFICIO



SCADENZE UDIENZE E AGGIORNAMENTI FASCICOLO

PRENOTA APPUNTAMENTI PRESSO LE CANCELLERIE DEI TRIBUNALI



1. Marcello Basilio, *Il Consiglio Giudiziario questo sconosciuto*, e *Le funzioni dei Consigli giudiziari dopo la riforma Cartabia*, entrambi in *Giustizia Insieme*



SCARICA L'APP GRATUITA GIUSTIZIA SERVICEMATICA



SERVICEMATICA®



L'Avvocatura incontra la città

ASCOLTA L'ARTICOLO



La Fondazione Forense e il Consiglio dell'Ordine hanno rilanciato quest'anno l'iniziativa "L'Avvocatura incontra la città".

«Fra gli obiettivi che il Consiglio dell'Ordine di Padova si è dato – ha detto il nostro Presidente Francesco Rossi – vi è quello di tentare di riaffermare l'autorevolezza di una professione che ha il suo ruolo essenziale nella tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini, a partire dai soggetti più deboli. Da qui è nata l'idea di promuovere iniziative anche di carattere pubblico e, tra queste, la realizzazione di un progetto che vuole essere occasione per rappresentare alla cittadinanza padovana, e non solo, l'impegno sociale di cui è capace l'avvocatura, dentro e fuori le aule di giustizia». Intenso è stato il programma degli appuntamenti – ben cinque – organizzati nell'arco di una settimana:

1. Consegna del premio "Difensore



d'ufficio dell'anno Paolo Marson" nell'ambito del convegno "E se capitate a me?".

I relatori presenti hanno evidenziato la necessaria centralità che, ancora oggi, devono assumere principi cardine quali la formazione della prova nel contraddittorio fra le parti, la centralità del dibattito quale momento dedicato all'accertamento del fatto - reato e la consapevolezza, che deve essere propria di ciascun attore processuale, della vitale importanza del rispetto delle garanzie difensive.

2. "Diritto tra i banchi", incontro con gli studenti dell'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris: una bella occasione per diffondere tra i giovani



la cultura della legalità e della giurisdizione.

3. Spettacolo teatrale "Donna non rieducabile", con la partecipazione di Ottavia Piccolo, dedicato alla figura della giornalista russa Anna Poltkovskaja e al tema della libertà di informazione e di stampa.

4. Giornata della consulenza gratuita per la cittadinanza. Per tutta la mattinata di sabato 25 maggio alcuni colleghi hanno incontrato i cittadini prestando, nel proprio ambito di competenza, un servizio di consulenza meramente orientativa nel rispetto del codice deontologico. "Lo scopo della giornata – ha detto il Presidente della Fondazione Forense Raffaella Moro – è quello di far percepire il ruolo sociale dell'avvocato e di far comprendere ai cittadini che in molte occasioni rivolgersi preventivamente ad uno specialista senza attendere di avere l'atto di citazione o il ricorso in mano può evitare la controversia giudiziale con conseguente risparmio di tempo e denaro. La consulenza non può essere generica ma specialistica e adeguata al singolo caso perché oggi non ci può essere l'avvocato conoscitore di tutto e un servizio legale di eccellenza non può che essere un servizio specialistico".

5. Visite guidate ai luoghi della giustizia di Padova a cura del giornalista



e scrittore Pietro Casetta. In Piazza della Frutta è stato anche allestito uno spazio in cui erano presenti alcuni Consiglieri dell'Ordine per fornire un servizio di informazione e orientamento per l'accesso alla giustizia e per far conoscere ai cittadini i servizi che l'Avvocatura mette loro a disposizione.

Grazie a tutti coloro che si sono spesi in questa iniziativa per noi così importanti e che ci ha resi molto orgogliosi!



ANCHE I NOTAI

protagonisti del cambiamento

ASCOLTA
L'ARTICOLO



A partire da questo numero cominciamo ad offrire un quadro della situazione delle professioni a Padova, utilizzando l'osservatorio privilegiato del C.U.P.- Comitato Unitario Professioni- nel quale il nostro Ordine è attualmente rappresentato dall'avv Maurizio Molinari, che ha intervistato il notaio Lorenzo Todeschini, da pochi mesi eletto Presidente del C.U.P. di Padova



■ Qual è il ruolo del CUP di Padova e del Triveneto?

Da pochi mesi sono stato eletto presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Padova. Subentro al dott. Stefano Dalla Mutta dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che per vari mandati con grande efficacia, ha presieduto tale Comitato, che è l'emanazione territoriale del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali CUP nazionale, del quale persegue, nel più ristretto ambito territoriale della Provincia.

Quali gli scopi perseguiti dal CUP?

Volendo sintetizzare al massimo direi così:

- coordinare la presenza istituzionale degli enti rappresentativi delle professioni liberali, valorizzando il ruolo svolto dai professionisti nella vita economica e sociale del Paese
- porre in essere iniziative e programmi unitari per la salvaguardia e la

- promozione dei valori di libertà propri delle professioni liberali per la tutela degli interessi morali, giuridici ed economici comuni alle stesse
- favorire la costituzione di associazioni locali delle categorie professionali rappresentate
- coordinare l'attività di comitati e consulte interprofessionali locali, armonizzandone scopi ed attività

Le professioni liberali, però, soffrono in questo momento di una crisi di "popolarità" nel comune sentire di una società che spesso sembra convinta di poter fare a meno dei professionisti... È vero. E proprio per questo, ultimamente, l'attività del CUP Padovano si è concentrata appunto sul futuro

delle professioni cercando di rafforzare la convinzione che, pur in tempi di internet e di intelligenza artificiale, le personali competenze professionali non sono sostituibili. E pur nella convinzione che, come in tutte le branche della vita economica odierna, i professionisti devono sapersi adeguare alle mutate esigenze, cogliendo le opportunità che i nuovi strumenti offrono, pur coniugandoli con le insostituibili sensibilità e capacità umane che caratterizzano la figura del professionista.

Nel perseguire questa "campagna" c'è sintonia fra i rappresentanti delle diverse professioni?

Assolutamente sì! Mi piace anzi sottolineare il grande affiatamento che c'è nel CUP padovano, pur tra persone con interessi e competenze diverse tra loro, ma unite dalla comune impostazione lavorativa nel campo professionale. Ricordo poi che il CUP padovano è presente con suoi rappresentanti in vari organismi della vita civile ed economica della Provincia (ad es. nel Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio di Padova, e nel Comitato da tale ente organizzato dell'Imprenditoria Giovanile under 35).

Nei prossimi giorni il Comitato sarà chiamato a designare un rappresentante anche nel CUP Regionale, pure emanazione del CUP nazionale, che persegue gli scopi comuni a livello regionale, garantendo una presenza dei professionisti anche a tale livello.

Passando invece alla Tua competenza specifica, come è cambiata la professione notarile negli ultimi anni?

Come tutte le professioni, anche la nostra ha dovuto modificarsi molto per stare al tempo con le mutate esigenze sociali.

Grazie a lungimiranti scelte a livello nazionale, però, il notariato non si è fatto trovare impreparato sulle scelte tecnologiche, che hanno consentito

una modernizzazione della professione, senza che venissero, tuttavia, meno il rigore e la funzione di garanzia della figura del notaio; tanto che lo Stato ha ritenuto di poter delegare al notaio compiti, quali la verifica degli atti societari ai fini della loro iscrizione nel registro delle imprese e, recentissima, l'attività nell'ambito della volontaria giurisdizione.

Tali scelte hanno contribuito sensibilmente a innalzare la considerazione della nostra nazione nel panorama economico internazionale (penso alle valutazioni del c.d. "Doing Business" che misura il livello di efficienza del sistema economico di una nazione, e quindi l'appetibilità maggiore o minore di investimenti esteri).

Anche se ciò ha determinato un sensibile aumento nei costi per l'apertura e la gestione dei nostri studi, l'aumento di efficienza e velocità nel lavoro, che ne sono conseguite, hanno consentito appunto al notariato di rispondere con successo alle sfide del mercato.

Quali sono attualmente i problemi principali della Vostra professione e quali le prospettive?

Uno dei problemi che preoccupano il notariato - ma credo si tratti di un problema comune a tutte le professioni, dovuto, in gran parte, al fenomeno sopra rilevato della sensibile riduzione della considerazione sociale, e, d'altro canto, alla sempre maggior complessità delle attività professionali - è quella che viene chiamata la "crisi delle vocazioni", cioè la riduzione del numero di giovani che scelgono di intraprendere la carriera professionale. Nella professione notarile è comune la convinzione che ciò dipenda in buona parte dalla difficoltà dell'accesso, con un concorso che ha bisogno di interventi di "svecchiamento" che rendano la sua difficoltà e selettività non fine a sé stessa, ma un efficiente sistema di valutazione delle vere capacità dei can-



didati nella futura sfida professionale. Sono convinto comunque che, lungi dall'aver esaurito la sua utilità nella vita economica e sociale, la professione notarile abbia ancora un futuro, perché sempre di più c'è l'esigenza di un soggetto che garantisca la certezza e la sicurezza nei rapporti economici.

Come definiresti invece i rapporti tra notariato e avvocatura?

I rapporti con l'avvocatura, parlo soprattutto per l'esperienza diretta sul territorio padovano, ritengo siano oggi ottimi. La matrice giuridica ci

accomuna, ma con peculiari capacità e competenze, che si risolvono, nei nostri rapporti, in una proficua complementarietà e collaborazione, che supera certamente i punti di frizione che potrebbero verificarsi negli ambiti di promiscuità della nostre attività.

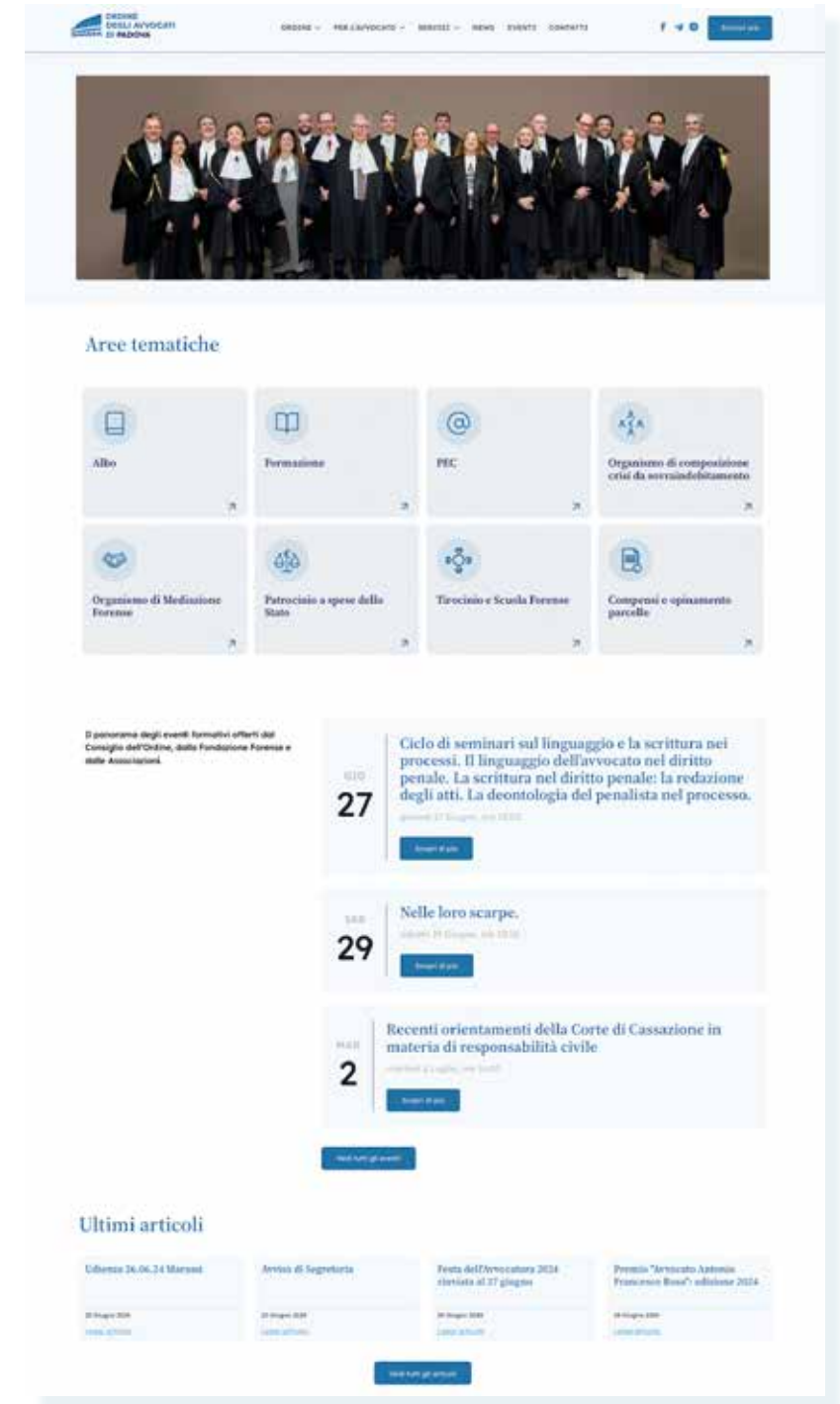
E di ciò è merito anche proprio la comune adesione al CUP.

Ciò non significa che non ci sia un margine comunque di miglioramento, come potrebbe avvenire magari organizzando insieme iniziative di approfondimento su temi giuridici comuni.

Rivisitato IL SITO INTERNET

ASCOLTA
L'ARTICOLO

■ Siamo lieti di comunicare che il nuovo sito internet del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova, rivisitato anche nei contenuti, è online da maggio 2024 (<https://ordineavvocati.padova.it/>). Rinnovata la veste grafica, il dominio si propone, oggi, grazie alla nuova organizzazione per aree tematiche di facilitare la navigazione dell'utente, agevolando la consultazione delle sezioni di maggior interesse e il reperimento della modulistica di pertinenza. Immediato risalto è dato, in home page, agli eventi formativi, nonché all'accesso alle piattaforme, quali quelle relative al **Gratuito Patrocinio**, al **processo telematico** e alle **domande e offerte di collaborazione**. Siamo a disposizione per suggerimenti, segnalazioni e... buona navigazione a tutti!





Intervista al Presidente del COA di VERONA Avv. Mauro Regis

ASCOLTA
L'ARTICOLO

Il Presidente del COA di Verona ci offre il suo punto di vista sulla situazione ed il futuro dell'Avvocatura. Contiamo, nei prossimi numeri, di estendere il "sondaggio" agli altri Ordini del Territorio.

■ *Gentile Presidente, dalla Sua esperienza come avvocato e adesso come Presidente del COA di Verona, trova che l'avvocatura sia cambiata?*

Ho iniziato la professione nel 1982, come praticante, divenendo procuratore legale nel 1984.

In più di quarant'anni l'avvocatura è certamente cambiata, come, del resto, è cambiata la vita della società ed il mondo.

Serva solo considerare che i riti civile e penale che avevano resistito per decine di anni, e che, quanto al primo, con adeguati interventi avrebbero potuto rimanere ancora a lungo, sono stati spazzati via e divenuti oggetto di continue riforme spezzettate e disorganiche. La professione ha dovuto adeguarsi a questo e, contemporaneamente, al sopraggiungere dell'informatica che ha certamente portato benefici, ma non solo.

Lei, ormai, svolge la professione di avvocato da più di qualche anno e ha incontrato molti giovani che si sono avvicinati all'avvocatura, come praticanti o neoavvocati. Adesso i numeri ci dicono che i giovani laureati in giurisprudenza non scelgono più di dare l'avvocato op-



pure iniziano la pratica forense aspettando di trovare un impiego migliore? Perché secondo lei? Come mai l'Avvocatura ha perso tutta la sua attrattività?

È molto complesso dire quali siano le ragioni che stanno allontanando i giovani da questa professione, fermo restando che si tratta di una crisi che tocca il mondo di tutte le professioni. Credo che vi siano motivi di ordine generale, estranei alla nostra professione, e specifici, che coinvolgono la vita dell'avvocato.

Fra queste sicuramente l'incertezza verso il futuro, la difficoltà di poter concretamente realizzare che l'impegno ed i sacrifici profusi nel corso degli studi universitari possano essere portati a compimento nella vita forense di tutti i giorni.

Incerezze che toccano lo stretto esercizio della professione, ma anche i profili

economici, che devono essere considerati comunque nelle prospettive della vita di una persona che dal proprio impegno lavorativo voglia trarre il sostentamento quotidiano.

La riprova la vediamo negli ultimi anni assistendo all'allontanamento dall'albo alla ricerca di un lavoro dipendente da parte di iscritti anche con quindici o venti anni di iscrizione.

Inutile negare che questo fatto rappresenta una sconfitta per la professione.

Il PNNR ha devoluto molte risorse finanziarie per le riforme e gli investimenti di efficienza e competitività nel sistema giustizia italiano. Gli obiettivi che si sono dati sono riduzione del tempo di durata del giudizio: abbattimento dell'arretrato giurisdizionale; digitalizzazione del processo e riqualificazione del patrimonio immobiliare giudiziario secondo lei risolveranno i problemi della

Giustizia?

Le risorse devolute ed in generale offerte per la giustizia sono molto poche e male destinate od utilizzate, pari a zero quelle strettamente economiche.

Il personale amministrativo è ridotto a termini minimi ed al di sotto di ogni limite.

L'informatica e la telematica hanno evitato solo il tracollo finale, e nulla più. Le macchine possono, ma solo in parte, sostituire l'uomo, ma se l'uomo manca nulla si può fare.

La stessa Cartabia, presentando la propria legge, affermò che "le riforme del processo civile e del processo penale che abbiamo approvato necessitano di poggiare saldamente su una imponente ristrutturazione dell'organizzazione del servizio giustizia, accompagnata dalla immissione di ingenti risorse umane e materiali ove organizzazione e capitale umano sono la condizione di fattibilità



delle riforme”.

L'esempio eclatante l'abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni nella figura dell'Ufficiale Giudiziario, un ufficio insostituibile ed infungibile.

L'autorità giudiziaria, nel suo complesso delle componenti umane – magistrati e personale amministrativo – può essere agevolmente, se così vogliamo dire, evitata.

Ci sono le svariate forme di giustizia alternativa.

Quando però si deve passare alla fase esecutiva l'anello inevitabile è quello dell'ufficiale giudiziario.

L'UNEP veronese, come ritengo ogni altro in Italia, è costantemente sotto organico, ed i più giovani che la compongono sono in servizio da più di vent'anni, con il dato, inevitabile, di unità che un po' alla volta lasciano l'ufficio senza essere sostituite.

La riduzione dei tempi e dell'arretrato è un dato astrattamente positivo, ma è necessario verificare quale sia, nel concreto, il ritorno per il cittadino.

Il problema della giustizia in Italia non sarà risolto adeguatamente con null'altro che l'adeguato e ben utilizzato sostegno economico, a niente valendo il resto.

L'attuale processo civile, che credo di poter dire ecumenicamente scomunicato da tutte le parti che in esso sono chiamate ad operare, è la conferma definitiva.

Potremmo anche parlare della procedura esecutiva, che dovrebbe essere esempio di speditezza e semplicità, ed è divenuta ancor più macchinosa e resa difficoltosa dalle formalità, formalità che caratterizzano in modo negativo il giudizio civile, con inevitabile sacrificio della sostanza.

Perché il Cittadino non ha fiducia nella Giustizia? Quanta responsabilità ha in questo l'Avvocatura nel suo complesso? Non è semplice spiegare perché il cittadino non ha fiducia nella giustizia.



Concorrono molti elementi che identificherei, a mio parere, nella mancanza di certezza del risultato, nei costi, ma anche nelle aspettative talora eccessive, se non infondate, che l'utente ripone nelle mani dei tribunali per il tramite degli avvocati.

Pensare che l'Avvocatura non abbia una responsabilità è oggettivamente impossibile.

Qualunque soggetto coinvolto nella vita giudiziaria ha qualche responsabilità, ferme restando le prime che sono all'origine e che partono dall'alto, da chi, come ho detto, non fornisce adeguato supporto economico, ma, ancor di più, da chi non mette a disposizione di chi amministra la giustizia norme e disposizioni che siano la chiara risultante di chi, scrivendole, ha precisa contezza di quello che accade nelle aule e di quello che serve nei palazzi di giustizia, l'esatto contrario di quello che accade oggi.

L'Avvocatura, forse, non è stata capace, e non è capace forse neppure oggi, di rendersi portavoce di quello che essa rappresenta, cioè il punto d'unione ed il contributo tecnico fra il cittadino ed

il giudice per la tutela dei diritti del primo.

Non esclusivamente in Italia, nell'immaginario collettivo, e non solo, troppo spesso l'avvocato è visto come un soggetto che vive e s'arricchisce sulle sventure altrui senza scrupoli.

Anche se talvolta può essere sporadicamente accaduto, non è così, ma sappiamo bene però come episodi negativi eclatanti hanno nascosto e fatto passare sotto silenzio gli avvocati che ogni giorno si prodigano, e si sono prodigati, nel senso che ho detto, anche dando la vita, Giovanni Ambrosoli e Fulvio Croce per primi.

La realtà di Verona e della sua Provincia rispecchia queste considerazioni generali? Ha delle peculiarità?

Verona rispecchia sicuramente queste considerazioni.

Va detto, peraltro, che la realtà della professione, pur con elementi comuni soprattutto per quel che riguarda il diminuire delle iscrizioni, lascia aperto uno spiraglio di positività per il modo con il quale i giovani vi si avvicinano. Constato quotidianamente molta attenzione agli aspetti deontologici, manifestando dubbi e scrupoli che dimostrano non comune sensibilità, ma anche agli aspetti previdenziali, due momenti sicuramente importanti, in particolare il primo, nell'esercizio della professione e nel rapporto con i soggetti che vi partecipano.

Come vede il futuro dell'Avvocatura? Cosa direbbe ad un giovane che vorrebbe iscriversi a Giurisprudenza?

Due classiche domande di chiusura per la difficoltà nel fornire un'adeguata risposta.

Ci proviamo.

Il futuro dell'Avvocatura pare non essere dei migliori, ma dobbiamo impegnarci per cercare di fare in modo che sia diverso da quello che ci viene ogni giorno dipinto e prospettato, impegnan-

doci per smentire quel che oggi si vede nel tempo a venire.

Lo dobbiamo non solo e non tanto a noi, ma ai cittadini ed agli essere umani che ogni giorno chiedono il nostro aiuto e la nostra professionalità.

Un mondo senza avvocati non può che essere un mondo senza giustizia.

Ad un giovane che volesse iscriversi alla facoltà di giurisprudenza avrei poche parole da dire, se non di farlo per esservi spinto da quello che può essere il suo sogno, dimenticando di potersi arricchire nel senso venale del termine, ma sotto l'aspetto umano e culturale, con la consapevolezza di rendere nella propria vita un aiuto ed un servizio a chi ne ha assoluta necessità.



Comunicazione Legale e Professionale

The Skill elabora per i professionisti una strategia di comunicazione che muove sempre dalla verità, dalla competenza e dalla identità di chi vuole intraprendere un percorso di visibilità. Veicoliamo sui media più autorevoli i messaggi chiave. Siamo partner performanti nei percorsi d'internazionalizzazione ed evoluzione delle realtà che si rivolgono a noi.

Spin Doctoring

Attraverso un team di esperti elaboriamo strategie di comunicazione che comprendono ogni mezzo e forma di informazione e veicolazione dei messaggi, dai più tradizionali ai più innovativi.

Litigation PR

The Skill si occupa di litigation public relations, attività giornalistiche e di relazioni pubbliche finalizzate alla gestione del processo di comunicazione nel corso di procedimenti o controversie legali, rappresentando la migliore risposta al processo mediatico.

Crisis Management

Grazie a un team di professionisti, che collaborano con le organizzazioni, i soggetti coinvolti e gli altri consulenti, è decisivo elaborare tempestivamente un messaggio basato sulla verità, capace di coniugare le sensibilità dei legali, del management, dei media e tranquillizzare opinione pubblica e mercati.





Il Tirocinio presso gli uffici giudiziari

ASCOLTA
L'ARTICOLO

■ Già da diversi anni è entrato in vigore un tirocinio alternativo a quello classico presso lo studio di un avvocato: ovvero un Tirocinio presso gli uffici giudiziari, ai sensi dell'art. 73 del d.l. 69/2013. Da non confondere però con il tirocinio presso gli uffici giudiziari già consentito dalla Nostra legge professionale (n. 247/2012) all'art. 41, co. 6 lett. b), secondo cui il tirocinante può svolgere 12 mesi di pratica presso l'Avvocatura dello Stato o presso l'ufficio legale di un ente pubblico o presso un ufficio giudiziario. In tale ambito, infatti, si rimane sempre all'interno del tirocinio forense classico, con obbligo di iscrizione nel Registro dei Praticanti ab origine. Secondo invece l'art. 73 del citato decreto-legge, alcuni soggetti (che abbiano riportato una media di almeno 27/30 in alcuni esami del corso di laurea in giurisprudenza ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110 e che

non abbiano compiuto i trenta anni di età) possono accedere ad un periodo di formazione teorico-pratica presso la Corte di cassazione, le Corti di appello, Tribunali ordinari ecc. della durata complessiva di diciotto mesi.

L'esito positivo dello stage, certificato dal magistrato e dal Capo dell'Ufficio, comporta una serie di vantaggi, fra cui, ad esempio, costituire titolo di preferenza nei concorsi pubblici indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato.

Soprattutto, l'esito positivo dello stage costituisce **titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario** (bypassando quindi l'obbligo di frequenza e superamento degli esami della Scuola della Professioni legali oggi, in realtà, non più vigente) e, per quello che qui interessa, **per l'accesso alla professione di avvocato e di notaio** l'esito positivo dello stage è **valutato per il periodo di un anno ai fini del compimento del periodo di tirocinio professionale**.

È chiaro pertanto che un simile stage, posta la sua peculiarità e variegata sfaccettatura, sia da coordinarsi con la normativa in tema di tirocinio forense e in particolar modo con la Scuola Forense, la cui frequenza è obbligatoria come sancito dall'art. 43 della Legge Professionale, attuato mediante il d. m. 17/2018 (entrato in vigore il primo aprile del 2022), anche alla luce delle recenti Linee Guida del CNF emanate lo scorso 4/6/2024.

In particolare, come s'è detto, coloro che abbiano optato per svolgere lo stage ex art. 73 d. l. n. 69/2013 possono ottenere

la convalida di **dodici mesi di tirocinio forense**.

Per i successivi 6 mesi finali il Tirocinio dovrà essere obbligatoriamente svolto presso un avvocato e il tirocinante dovrà, al contempo, frequentare la Scuola Forense, nonché sostenere l'esame finale presso la medesima Scuola Forense, come stabilito dal D.M. del Ministero della Giustizia 17/2018. Saranno esentati dalla frequenza della Scuola Forense soltanto coloro che

abbiano iniziato il Tirocinio ex art. 73 d.l. 69/2013 prima dell'entrata in vigore del DM 17/2018, ovvero prima del 1/4/2022.

Infine, ad ulteriore precisazione, coloro che contemporaneamente allo svolgimento del Tirocinio ex art. 73 **si siano anche iscritti al Registro dei Tirocinanti dovranno frequentare obbligatoriamente la Scuola Forense per tutto il periodo di diciotto mesi**.



BCC BANCA ANNIA
GRUPPO BCC ICCREA

Uniti siamo ancora più Unici

www.bancaannia.it
[@bancaannia.it](https://www.instagram.com/bancaannia.it)



MIO PADRE...

ASCOLTA
L'ARTICOLO

■ Mio padre Luigi, toga d'oro del mio Consiglio dell'Ordine nel 2010, è giunto in solitudine a Padova, da adolescente, nella II metà degli anni '40 del secolo scorso, perché la nostra città, attraverso l'Istituto fondato nel 1838 dall'abate, professore universitario e Rettore dell'Ateneo Luigi Configliachi, offriva alle persone completamente cieche la possibilità di costruirsi un futuro, pur nella forzosa oscurità dei sensi. Conseguita la maturità classica al Liceo Tito Livio, mio padre si iscrisse a Giurisprudenza nella nostra Università e divenne "dottore" in meno di quattro anni; il primo laureato tra gli allievi, nella storia del Configliachi. Conserviamo ancora un enorme e pesantissimo magnetofono della Philips, con il quale mio padre studiava, ascoltando le bobine sulle quali i suoi compagni di corso avevano impresso la loro voce, leggendogli a voce alta i libri di testo. Questi erano gli unici ausili



didattici a disposizione per chi era non vedente, assieme al righello metallico e al punteruolo, con il quale mio padre prendeva in rilievo braille i suoi appunti, sui fogli spessi di carta da disegno. E poi, a partire dal 1963, la Olivetti lettera 32, strumento inseparabile di lavoro per mio padre, che con la stessa sapeva scrivere per gli altri con una velocità francamente incredibile e invidiabile. Di incredibile e invidiabile la vita professionale, familiare e personale di mio padre ha avuto veramente molto. Ha iniziato a frequentare il Tribunale che era ancora giovanissimo; una foto d'archivio del 1956 lo ritrae nell'atrio del Palazzo di Giustizia di via Altinate, intento a conversare con alcuni colleghi. Francesco de Castello e Giancarlo Rossi, i suoi Maestri, hanno creduto in lui e sono stati capaci di comprendere sin da subito con chi avevano a che fare: una persona dalle tante marce in più, al cui handicap così grave facevano da contrastare risorse personali e intellettuali

decisamente fuori parametro. Tra esse, quella più sorprendente, la memoria, impressionante, che contraddistingueva il suo operare. I fascicoli dei processi e delle cause entravano nella sua mente e lì rimanevano, ordinati, accessibili anche nel più infimo dei dettagli. Come mi ha recentemente raccontato l'Avvocato Piero Longo, durante alcune sessioni di studio collegiale con l'Avvocato de Castello, mio padre era capace d'indicare ad entrambi l'affollazione precisa di un determinato atto, prima che gli stessi riuscissero a reperirla sfogliando il fascicolo. Anch'io ho iniziato a frequentare il vecchio Palazzo di Giustizia che ero ancora studente, e poi quello nuovo, da praticante, facendo di buon grado le veci del suo accompagnatore. Ho viva nella mia mente la precisione con la quale imboccava le porte delle Cancellerie, a me ignote nella loro dislocazione, senza sbagliare di un centimetro il bersaglio. **Se io sono stato accompagnatore di un padre cieco, lui è stato – letteralmente – la guida di un figlio vedente**, letteralmente la mia guida, nella vita, nella passione giuridica e nella professione forense. Non mi dilungo nel tessere le lodi alla memoria di chi, per me, è stato un padre e un Maestro ineguagliabile, non solo e non tanto perché la mia sarebbe indulgenza di parte, ma soprattutto in ragione dell'incapacità che sento nel non riuscire a condensare, in poche righe, le molteplici e articolate sensazioni di stupore e di gratitudine, per quanto da mio padre ho avuto la fortuna di imparare dal confronto quotidiano con lui, nella vita e nella professione forense, finché la buona sorte me lo ha consentito. Mi limito invero a condividere una riflessione oltre i limiti del semplicistico, e lo faccio per evitare che essa, come tutte le considerazioni banali, possa finire per essere trascurata ai margini dell'insignificanza. Conosciamo tutti le difficoltà della



nostra splendida – e a volte angosciante – professione: non è raro inciampare nel vezzo della lamentela e della rivendicazione, per le cose che non vanno, per gli strumenti operativi che non si hanno a disposizione. **Penso che la figura di mio padre, che è stato un bravissimo Avvocato per quasi sessant'anni, rappresenti un buon viatico per comprendere che, in realtà, non sussistono limiti, difficoltà e situazioni complesse, che non possano essere, con la buona volontà, affrontate, gestite e superate con successo.**

Ringraziamo la famiglia Berardi che, in ricordo del padre, ci ha consentito di trasformare i contributi di questo numero in file audio che così, fra l'altro, consentiranno anche ai non vedenti, di "leggere" gli articoli ascoltandoli. I file audio sono consultabili tramite i QR Code presenti all'inizio di ogni contributo...



CLARISSA FEDRIGONI

È nato presso il Tribunale di Padova L'“OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA CIVILE”

ASCOLTA
L'ARTICOLO

Il 30 maggio scorso, su iniziativa del Tavolo delle Associazioni Forensi, accolta con favore dall'Ordine degli Avvocati di Padova, dalla Magistratura del Foro, dalla Procura e dal Dirigente Amministrativo, è stato costituito presso il nostro Tribunale l'“Osservatorio sulla Giustizia Civile”.

Il progetto della realizzazione di un tavolo permanente di confronto tra magistrati e avvocati, elaborato con la collaborazione dei rappresentanti delle Associazioni Forensi maggiormente rappresentative sul territorio patavino, ha iniziato a prendere forma all'indomani dell'entrata in vigore della Legge Cartabia, che ha acuito l'esigenza della realizzazione di un ambiente di lavoro in grado di favorire un dialogo costruttivo, finalizzato all'individuazione di soluzioni comuni ai molteplici problemi della giustizia.

Gli Osservatori sulla Giustizia Civile, già attivi in alcuni dei principali Fori italiani, promuovono infatti un sistema di collaborazione tra avvocati e magistrati, basato sulla partecipazione dialettica e maieutica, consapevole e corresponsabile. Approccio che mira a rendere un servizio, nell'interesse generale, fondato sull'etica del buon governo comune del processo.

La costituzione di un Osservatorio presso il Tribunale di Padova viene quindi a potenziare il sistema giudiziario locale, grazie alla promozione di un dialogo costruttivo tra magistratura e avvocatura e la condivisione di buone

prassi. Questo permette di adattare i Protocolli esistenti e definire prassi giudiziarie e linee guida mirate, migliorando la soddisfazione dei cittadini e il funzionamento complessivo del sistema giustizia.

Il metodo di lavoro degli Osservatori, a cui anche l'Osservatorio patavino tenderà ad allinearsi, si basa su un approccio partecipativo, con regolari incontri, per discutere temi di interesse comune, scambiare esperienze e proporre soluzioni pratiche ed innovative.

L'Osservatorio attualmente è in corso di organizzazione in tavoli e gruppi di lavoro di prossima attivazione, di cui verrà data notizia nei prossimi mesi, e si inserirà nel circuito nazionale degli Osservatori sulla Giustizia Civile che ogni anno si riuniscono in Assemblea Nazionale, favorendo lo scambio di esperienze e l'elaborazione di soluzioni comuni ai singoli Fori partecipanti. La costituzione dell'Osservatorio sulla Giustizia Civile di Padova, che confidiamo possa diventare un fiore all'occhiello del nostro Foro, rappresenta un passo significativo verso un sistema giudiziario locale più efficiente, trasparente e rispondente alle esigenze della società alla quale è rivolto.



ALESSIA CASOTTO

Buon 25mo anniversario AIGA PADOVA

ASCOLTA
L'ARTICOLO

Il prossimo 5 luglio, nella splendida cornice dell'Aula Magna del Bo, AIGA Padova, la sezione locale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, festeggerà il venticinquesimo anno dalla propria fondazione.

Ospiti dell'evento, la senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati, il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Fabio Pinelli, il Sottosegretario al Ministero della Giustizia

Andrea Ostellari.

Correva l'anno 1999 e un manipolo di giovani avvocati e avvocate fondava a Padova la sezione di quella che sarebbe diventata la associazione forense generalista più grande e diffusa nel territorio nazionale.

Si festeggiano quest'Estate le nozze d'argento tra AIGA e il nostro Foro, un idillio che ha visto – e vede tuttora – centinaia di colleghe e colleghi iscritti e

Ore 14.45 – accreditamento partecipanti
Ore 15.00 – inizio lavori
ITALIA ISTITUZIONI
Maria Elisabetta Alberti Casellati Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa
Diego Bonavia Assessore alla legalità del Comune di Padova
Matilde Girolami Professoressa di Diritto alla Scuola, Università degli Studi di Padova
Caterina Santinello Presidente del Tribunale di Padova
Angelantonio Racanello Procuratore della Repubblica del Tribunale di Padova
Andrea Pasqualin Presidente dell'Istituto Triveneto degli Ordini
Francesco Rossi Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova
Alessia Casotto Presidente AIGA Padova

INTERVENTI INFORMATIVI
Fabio Pinelli, Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura
IL RINNOVATO RUOLO DELL'AVVOCATURA NEI CONSIGLI GIUDIZIARI
TAVOLA ROTONDA
Andrea Ostellari, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia
L'AVVOCATURA NELLA COSTITUZIONE
Leonardo Armau, Consigliere Distrettuale Consiglio Nazionale Forense
AVVOCATURA E POLITICA: L'IMPORTANZA DI UNA VOCE AUTOREVOLE
Valter Milati, Presidente Cassa Forense
IL RAPPORTO CASSA-CENSIS: LE NUOVE DIREZIONI DELL'AVVOCATURA
Antonino La Lumia, Tesoriere Organismo Congressuale Forense e Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano
LE ISTITUZIONI FORENSI E I NUOVI STRUMENTI DI TUTELA PER GLI AVVOCATI
Carlo Foglietti, Presidente AIGA Nazionale
AVVOCATURA, I.A., FUTURO: LE PROPOSTE DELLA GIOVANE AVVOCATURA
Marco Speranzin, Professore Ordinario Università degli Studi di Padova
FORMAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE

MODERA I LAVORI
Tito Burla, Coordinatore Area Nord AIGA Nazionale e Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Padova

ore 18.00 – termine lavori

Ore 20.00 – Festa Sociale presso ExForo

sostenitori dell'Associazione. Nel corso di questi anni, AIGA ha tenuto fermi i propri principi e le proprie sfide, con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore rappresentatività e tutela alla giovane Avvocatura. L'azione politica è sempre stata orientata verso la tutela dell'Avvocatura più giovane: per una previdenza più sostenibile e sensibile, per l'introduzione di una disciplina per la monocommittenza, per una serie riforma dell'accesso alla professione. Ma sono ancora molte le sfide, a cominciare dai bandi pubblici che limitano gli incarichi a determinate fasce di età o - ancora peggio - che chiedono la prestazione di attività professionale a titolo gratuito. Come già successo, AIGA denuncerà tali bandi e continuerà ad impugnare tali provvedimenti, a difesa della dignità della Avvocatura tutta.

Dal 1999 al 2024 sono cambiate le procedure civili e penali, il processo tributario e amministrativo, le procedure concorsuali le competenze degli organi giudicanti, le strutture e i supporti telematici; sono state introdotte mediazione e negoziazioni, ma le problematiche rimangono sempre le stesse: giudizi arretrati, carenza di personale, assenza di spazi adeguati. È l'ennesima dimostrazione che - come AIGA sostiene da anni - bisogna andare "oltre il mito del rito", ossia che nessuna riforma processuale può essere utile ed efficace se non è accompagnata da una profonda azione strutturale all'intero di tutto il mondo della Giustizia e se non c'è un vero confronto dialettico e costruttivo con i rappresentanti del mondo dell'Avvocatura.

In questi anni il ceto forense ha vissuto tante stagioni e ha attraversato le crisi economiche, politiche e sanitarie. In questo alternarsi di rivoluzioni sociali e politiche, AIGA ha sempre difeso e ribadito l'importanza dell'Avvocatura, quale soggetto fondamentale e interlocutore necessario non solo del Sistema

Giustizia ma dell'intero Paese. È doveroso un ringraziamento a tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto AIGA e che hanno permesso alla associazione di poter rappresentare la giovane Avvocatura patavina in tutte le sedi politiche e istituzionali. AIGA si è battuta e continuerà a farlo, ininterrottamente, con costanza e competenza, grazie a ragazze e a ragazzi che, gratuitamente, con spirito associazionistico e sacrificando tempo e risorse ai propri affetti e al proprio tempo libero, hanno dedicato e dedicano il proprio impegno all'interesse della giovane Avvocatura. Tanti auguri AIGA Padova!

LA SOLUZIONE SU MISURA PER I PROFESSIONISTI COME TE

ATTIVA | professione
LIBERALE

ATTIVA, DECIDI, REALIZZA.

ATTIVA Professione Liberale è la soluzione assicurativa per proteggerti al meglio dai rischi della **Responsabilità Civile** connessi alla tua attività lavorativa. Poter sempre contare su di un **partner assicurativo solido** è fondamentale per chi, come te, svolge l'**attività di libero professionista**, anche in forma associata.

CONTATTA IL TUO AGENTE O CONSULENTE DI FIDUCIA
GENERALI ITALIA È PARTNER DI VITA ANCHE NELLA TUA ATTIVITÀ PROFESSIONALE

GENERALI ITALIA
AGENZIA GENERALE DI PADOVA PEDROCCHI
Via Cesare Battisti, 11 • Padova • Tel. 049 660 988
e-mail agenzia.padovapedrocchi.it@generali.com
www.agenzie.generali.it/padovapedrocchi
Agenti **Marco Morelli • Raffaella Fonzi • Stefano Dondi Dall'Orologio**

ATTIVA Professione - Professione Liberale è una soluzione assicurativa di Generali Italia S.p.A. - Prima della sottoscrizione leggere i set informativi disponibili su generali.it e in Agenzia.



MARTA LICO

Nuova Sala Consiliare

ASCOLTA
L'ARTICOLO



■ Lunedì 22 aprile si è celebrata l'annuale assemblea degli iscritti che ha visto partecipare, oltre all'intero Consiglio dell'Ordine, i rappresentanti delle istituzioni forensi e delle associazioni locali, e numerosi colleghi intervenuti. Nell'occasione, a seguito dell'approvazione del bilancio, è stato presentato per la prima volta il bilancio sociale. A seguire sono state inaugurate la nuova sala consiliare e le due salette dedicate alla mediazione (denominate "Liviano" e "Specola").

I lavori sono iniziati a gennaio e sono terminati a inizio aprile. Nella "vecchia" sala consiliare sono state ricavate le due salette per le mediazioni, una sala d'attesa e un piccolo archivio. La nuova sala consiliare è stata, dunque, trasferita in biblioteca a seguito ad una redistribuzione dei libri.

È doveroso un ringraziamento sia all'ar-



chitetto Fabrizio Fontana che, oltre ad aver progettato i lavori, si è occupato della direzione lavori e ha disegnato il tavolo della nuova sala consiliare, sia a Nelu Pascu, artista che ha realizzato l'opera "La ragione dell'uomo sotto la ragione dell'universo" donandola all'avvocatura padovana.





Nelu Pascu è conosciuto da tanti Padovani come l'artista della Specola. È nato in Romania nel 1963. Si è trasferito a Padova nel 1989. Nel 1990 ha realizzato la prima mostra al Centro Antonianum. Ha ricevuto delle recensioni da critici d'arte importanti quali Giorgio Segato e Paolo Rizzi, e ha scritto un libro, "La vita per la pittura", con Daniela Ambrosio. Negli anni 2000 ha lavorato per la Galleria Spagnoli di Firenze in esclusiva per circa 10 anni. Ha collaborato anche con la Fondazione Salvador Dalí di Parigi, ma da circa 10 anni vive stabilmente a Padova e dipinge alla Specola. Dopo aver dipinto in studio per tanti anni, oggi vuole farlo solo 'en plein air' e coltivare il contatto con le persone. *"Basta che una persona si fermi davanti ad un'opera d'arte che l'arte lo accoglie. I bambini soprattutto sono critici spietati. Se mi dicono che un quadro è bello, allora va tutto bene!"*

FESTA DELL'AVVOCATURA 2024

Una conferma della necessità di ritrovarci!

ASCOLTA
L'ARTICOLO



■ Si è celebrata giovedì 27 giugno, presso Villa Sagredo, la seconda edizione della Festa dell'Avvocatura. Dopo il successo dell'anno scorso, il Consiglio dell'Ordine ha deciso di organizzare nuovamente la festa annuale creando un'occasione per incontrarci, aggregarci e "riconoscerci". Nonostante i rinvii dovuti al maltempo, è stato un momento di spensieratezza e di aggregazione a cui hanno aderito moltissimi colleghi e colleghe e che ha confermato la necessità di vederci "dal vivo". Grazie a chi ha partecipato contribuendo alla buona riuscita della festa, e anche a chi avrebbe voluto partecipare ma non ha potuto farlo... ci vediamo alla prossima edizione!





SILVIA NALIN

“Io e Dino”

ASCOLTA
L'ARTICOLO



■ Enrico Pucci è collega del foro di Padova, appassionato di calcio, ha pubblicato un divertente libro intitolato “Io e Dino” dedicato a uno dei più grandi portieri della storia del Calcio Italiano Dino Zoff.

Ecco spiegata la genesi del libro e il messaggio che vuole trasmetterci.

Com'è nato questo libro?

È frutto di varie ispirazioni e concepito durante il Covid. In quel periodo di “arresti domiciliari” c'era tanto tempo per pensare e ripensare la vita.

C'era tanta voglia di libertà di azione, di movimento che eravamo abituati ad avere fino a darla per scontata e invece non c'era praticamente più.

Ma si sentiva anche il bisogno, collegato, di non perdere l'occasione/i, qualunque essa fosse, la volta in cui si ripresentasse.

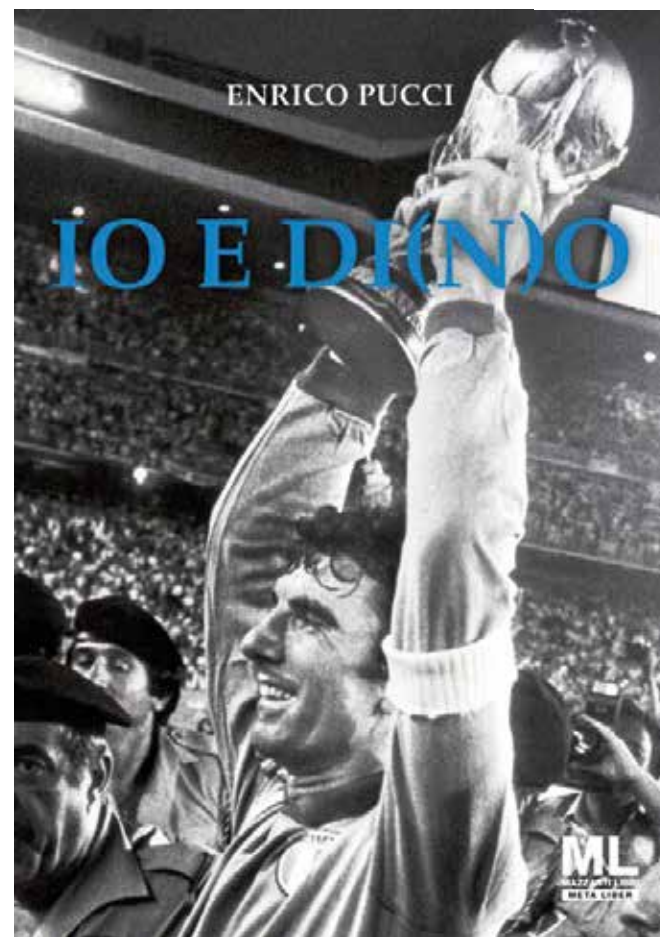
Poteva essere una gita sempre rimandata, una visita ad un museo, una cena con amici o parenti più rivisti. Le cose più semplici erano diventate impossibili.

Nel caso mio, l'idea era di diventare autore scrivendo qualcosa che non fosse un atto giudiziario ma di avvicinarmi ad uno sportivo come Zoff, un Mito per tanti della mia generazione: Campione d'Italia con la Juventus 6 volte, Campione d'Europa e del Mondo con la Nazionale di calcio; un esempio dentro e fuori il campo.

In questo modo ho raggiunto i due obiettivi.

Come è avvenuto?

Durante la pandemia venivano ripassati in TV interviste con tanti campioni del passato fra i quali Zoff che parlava della



sua vita da calciatore, dei suoi successi e insuccessi e della sua casa a Mariano del Friuli dove c'è un museo coi cimeli raccolti in tanti anni di carriera.

Cercai allora su internet, mi misi in contatto con i suoi amici, custodi del museo.

Che visitai finita la pandemia. Lui non c'era ma c'era il suo “mentore”, Felice che dopo la visita mi ha messo in contatto con lui...così, senza preavviso.

È stata una telefonata-premio sorprendente! Poi si è bevuto alla salute, ovviamente. Eravamo in Friuli...



E il libro?

La cronaca di quel pomeriggio e i miei ricordi di aspirante portiere sono diventati parte del testo pensato come un ringraziamento a Felice. Così ho dato anche sfogo allo scrivere cose diverse del solito. Casualmente, sapevo quando Felice avrebbe compiuto gli anni, gli ho spedito il testo e ne è venuto fuori un regalo tanto inatteso quanto speciale. Non era facile commuovere un Alpino friulano novantenne, ci sono riuscito. Tempo dopo, durante una rimpatriata coi compagni del Liceo, ho parlato del testo con uno di loro, che fa l'editore. Sapevo che sfondavo una porta aperta, io e lui eravamo gli “juventini dell'ultimo banco”. E così questo libro è divenuto realtà, con la sua carta ecosostenibile. Mi ha fatto piacere l'idea di aggiungere la mia personale audiolettura per persone ipovedenti, è diventato un “Metalibro”. L'editore Mazzanti ci ha aggiunto contenuti multimediali cui il lettore può comodamente accedere con lo smartphone, integrando il testo con i filmati di cui si parla. Così i ricordi di chi c'era riprendono maggior vita, invece per coloro che ai tempi di Zoff non c'erano ancora (si ritirò dal calcio a 41 anni suonati, nel 1983) c'è la possibilità di capire il contesto e l'epoca anche del bianco e nero televisivo.

Tanti ricordi, quindi?

Si e anche tante emozioni che vengono al traino dei ricordi, per usare le parole di Zoff, il quale da Roma (dove vive da

più di 30 anni) mi ha sinceramente ringraziato per il gradito omaggio. Del resto il senso di un'opera, qualunque essa sia, è di trasmettere delle emozioni; se non ci riesci, una domanda te la devi fare. Per ora non ne ho avuto bisogno: al di là dei consensi dei vari lettori, a volte mi emoziono da solo... Per inciso, l'Editore ha attuato un esperimento con l'Intelligenza artificiale, provando a ricreare il contesto del libro con parole ed indirizzi di riferimento. Ma in concreto, la “macchina” è andata “fuori tema”. Ripensando ai miei ricordi di ragazzino calciatore, mi viene da dire che ho parato anche l'A.I.!

A proposito di parate, pensi che il ruolo dell'avvocato e del portiere possano avere qualche similitudine?

A mio avviso, sia il portiere che l'avvocato devono avere una preparazione adeguata e costante e devono trasmettere pacatezza dentro e fuori al campo/Aula del Tribunale.

Entrambi sono difensori, un ruolo di garanzia.

Il portiere fa la guardia al “suo” spazio in campo, la porta dove solo lui usa le mani, ma è anche un leader da cui dipendono i suoi compagni di squadra. L'avvocato opera nello spazio formale dell'udienza in cui il suo avversario ed il Giudice agiscono con “tiri” e “parate” differenti. Alla fine, avvocato e portiere sono soli con la loro responsabilità.

Infatti, quando si perde il portiere non ha quasi mai scuse: se la palla in rete è colpa sua, con gradi più o meno elevati. Analogamente, spesso, succede che quando viene persa una causa il cliente incolpi l'avvocato.

Ci sono molti modi di fare il portiere come l'Avvocato.

Nessuno può garantire la certezza di un risultato ma la preparazione atletica per il portiere così come la – specializzazione per l'Avvocato – sono il valore aggiunto che porta alla vittoria.

Un Avvocato in cucina ...e uno chef in aula

ASCOLTA
L'ARTICOLO



Passioni e Professione

■ *Avvocato del foro di Padova, svolge la propria attività con particolare riferimento alla responsabilità civile. Da molti anni appassionato di cucina ha una pagina Facebook e una Instagram molto seguite, con il nickname ChefSquarise.*

Quando hai iniziato a cucinare?

Ho cominciato a 5 anni e la mia prima cucina è stata quella della nonna. Lei mi ha insegnato a fare il ragù che poi ho dopo tanti anni ho perfezionato con la mia ricetta più nota, quella del “ragù molecolare”. Con il tempo questa piccola passione è diventato il mio grande hobby.

“Ragù molecolare”...suona complicato! Hai seguito dei corsi?

Molti mi chiedono se ho fatto corsi ma in realtà sono un autodidatta. Ho letto molti libri di cucina, e ho una raccolta di titoli in materia che sinceramente potrebbe far invidia ad una biblioteca. Mi ispiro soprattutto ai grandi chef come Massimo Bottura e Heston Blumenthal, anche se il mio grande idolo rimarrà sempre Ferran Adrià, il cuoco spagnolo che ha rivoluzionato la cucina del nostro secolo. Poi ovviamente, bisogna mettere in pratica. Mi piace tanto sperimentare, provare nuove tecniche, nuovi strumenti, insomma ho una vera passione per la cucina creativa moderna. La tradizione va bene ma va reinventata in chiave contemporanea dato che la scienza e il progresso ci hanno fornito strumenti e conoscenze che permettono di ottenere grandi risultati, con minor dispendio di tempo ed energia.



Queste preparazioni richiedono non solo tempo ma anche concentrazione, non è troppo impegnativo come hobby?

È innegabile che il nostro lavoro di avvocato richieda molto impegno e dedizione, soprattutto comporti un notevole dispendio di energie intellettive. Per questo io sento il bisogno almeno una volta la settimana di evadere dai problemi che la nostra professione ci porta ad affrontare quotidianamente. Questa evasione è la cucina. Quando mi diletto ai fornelli riesco a liberare la mente e penso soltanto al piatto che devo realizzare.

ChefSquarise: sui social hai molti follower, raccontaci questa esperienza.

Da un paio d'anni ho cominciato a pubblicare le mie ricette su Facebook e Instagram e a girare dei video dove spiego come realizzare i miei piatti. Ottenendo un successo di follower insperato. Molti fans che non si diletta-

no nei social (le nonnine casalinghe!) si scambiano le ricette direttamente con whats app o mi fermano per strada per chiedermi questo o quel consiglio. Capita in giro, anche in Tribunale, che qualcuno mi faccia i complimenti per le mie creazioni. Non posso negare che faccia molto piacere. Non mancano ovviamente le critiche perché a volte mi sento ripetere che i piatti sono molto belli esteticamente, probabilmente anche buoni, ma un po' troppo complessi da realizzare. In effetti alcuni richiedono diversi passaggi e anche una certa esperienza, però nella maggior parte dei casi si tratta di operazioni molto più semplici da eseguire che da descrivere. I miei piatti non nascono solo per stupire come in molti video su youtube ecc. ma per essere mangiati dalla mia famiglia. Nei miei video cerco di spiegare al meglio tutte le varie fasi per la realizzazione di un piatto, ma non serve eseguire tutti gli step per arrivare a servire alla propria famiglia o ai propri amici qualcosa di buono e bello (perché anche l'occhio vuole la sua parte!). I video poi sono molto amatoriali, li realizzo a casa con l'aiuto dei miei figli: Lorenzo che riprende e Riccardo che cucina con me e con i miei animali, Harry e Luna, cane e gatto. Poi fanno a gara per chi mangia per primo il piatto di papà! Un altro aspetto importante è che, cucinando anche per bambini, cerco di rendere i sapori dei piatti adatti a tutti, non solo agli adulti. Per questo gli amichetti dei miei figli fanno a gara per

venire a mangiare da me.

Avvocato-chef o chef-avvocato?

Sembrano due mondi molto lontani. In realtà molti chef famosi erano avvocati o hanno studiato legge come Massimo Bottura, uno dei più grandi cuochi del mondo, e poi Antonia Klugman, già giudice a Masterchef che è stato vinto anche da un'avvocata. La precisione e l'attenzione che richiede il nostro lavoro ben si sposano con la cucina moderna che richiede soprattutto passione ma anche concentrazione e applicazione. Con alcuni colleghi sia del foro di Padova che di Treviso ho anche un gruppo che si chiama: “Avvocati Molecolari” proprio dall'amore per la cucina moderna. Ci troviamo a cena, andiamo a ristoranti e ci divertiamo molto.

Una ricetta non dico facile facile ma che potrebbe realizzare anche chi non è proprio un fenomeno ai fornelli come il sottoscritto?

Allora lascio a Te e ai lettori della Ragione questo QrCode per vedere il video dove spiego come fare il mio ragù molecolare e...buon appetito!





ASCOLTA
L'ARTICOLO

Massimiliano Marchetto

■ *Massimiliano Marchetto ha iniziato l'attività forense all'età di 42 anni dopo aver lavorato per oltre vent'anni come liquidatore assicurativo. Si è subito specializzato, da vero pioniere nel settore, nella tutela delle ragioni dei danneggiati, affinando le sue doti tecniche ed umane, con empatia nel rapporto con la clientela e con grande abilità nella negoziazione, soprattutto stragiudiziale, con le controparti. Sempre cordiale e disponibile con i Colleghi, ha avuto grande passione per l'attività professionale di cui ha saputo trasmettere i valori profondi ai tre figli. È stato attivo anche nell'associazionismo forense come componente, per molti anni, del direttivo locale di ANF e dello Jusport Padova.*



Luca, Stefania e Chiara Marchetto

Massimo Caucci

■ *Massimo Caucci, nella sua veste di avvocato, ha a lungo onorato la sua professione approfondendo la sua intelligenza, competenza ed umanità nella cura delle cause a lui affidate e nei rapporti con i colleghi. Manca alla famiglia e a tutte le persone che gli han voluto bene.*



Franca Vallini, Giulia e Claudia Caucci

Gian Battista Martinelli

■ *Rendere omaggio al proprio genitore, soprattutto se collega e maestro, può apparire ad alcuni imbarazzante e financo sconveniente. Quantomeno si tratterebbe di un ricordo di parte, di norma benevolo, ma comunque di parte (o "benevolo proprio perché di parte"). Io e mia sorella Eleonora preferiamo darne memoria, limitandoci a dire che Gian Battista era uno spirito libero, visionario, ottimista impenitente, spesso o sempre fuori dal coro.*



Mario Martinelli

Ci hanno lasciato anche questi colleghi



Gian Mario
BALDUIN



Salvatore
PANAGIA



Giorgio
GRASSELLI



Gianfranco
GOLLIN



Francesco
MAZZAROLI



Silvano
NALESSO

Un pensiero affettuoso a loro e ai familiari

L'Avvocatura incontra la Città

Presentazione del libro
"LA SOCIETA' ESISTE"
Edito da Laterza

Incontro con l'autrice
Giorgia Serughetti

Mercoledì
20 marzo 2024
18:00 - 20:00

Scuola della Carità
Via San Francesco 41
Padova

Saluta:
Francesco Rossi
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Dialogano con l'autrice:
Giorgia Serughetti
Ricercatrice in Filosofia politica all'Università di Milano-Bicocca

Leonardo Bruni
Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Marcia Almagrì
Docente di Scienza Politica nell'Università di Padova

L'evento è gratuito, aperto alla cittadinanza, ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia generale. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

PATTI CHIARI... AMICIZIA LUNGA
Chiarezza e sinteticità degli atti processuali

Saluta:
Francesco Rossi
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Intervengono:
Andrea Del Negro
Giudice Tribunale di Genova

Laura Clementi
Ricercatrice Università degli Studi della Tuscia

venerdì 22 marzo
16:00 - 18:00
Sala Levi Civita
Palazzo di Giustizia

L'evento è gratuito, aperto alla cittadinanza, ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia processuale civile e 1 in materia obbligatoria. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

"La mediazione oltre la Riforma Cartabia tra esperienze e prospettive"

Mercoledì 18 maggio 2024
15:00 - 18:00
Sala Conferenze Levi Civita
Palazzo di Giustizia
Padova

MODERA A ROTAZIONE:
Avv. Monica Scabia
Consigliere Ordine Avvocati e responsabile OMF Padova

INTERVengono:
Avv. Alessandra Zamboni
Consigliere Ordine Avvocati e responsabile OMF Pordenone

Avv. Roberto Favaro
Responsabile OCF Firenze

Avv. Luca Polverini
Presidente seconda sezione civile Tribunale Padova

Avv. Anna Maria Righini
Mediatrice e consulente del direttivo OMF Padova

"Un modello di analisi del processo per la mediazione d'arbitrato. Considerazioni a partire da un progetto di riforma"

L'evento è gratuito e accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia generale. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

L'Avvocatura incontra la Città

Presentazione del libro
"NON ESISTONO CAUSE PERSE
GLI AVVOCATI E LA STRADA"

Incontro con gli autori
Antonio Murnolo e Giuseppe Bortolero

Mercoledì 13 marzo 2024
18:00 - 20:00
SALA BEDI
Centro Civiltà
Via Zabarella 42 Padova

Saluta:
Francesco Rossi
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Dialogano con gli autori:
Antonio Murnolo
Giurista e autore del libro "La Responsabilità"

Giuseppe Bortolero
Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Padova

L'evento è gratuito, aperto alla cittadinanza, ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia generale. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

Lo sportello del cittadino "QUESTION TIME SULLA GIUSTIZIA"

Saluti introduttivi:
Matteo Pajola
Sindaco di Feltre

Francesco Rossi
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Giampietro Berti
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo

Mario Ortoman
Presidente della Camera Avvocati Este-Montebelluna-Montebelluna

Dialogano con la cittadinanza:
i colleghi dei Consigli dell'Ordine e dell'Associazione CAEMM

venerdì 15 febbraio
20:30
Chiesa della Consolazione
Via M. Margherita 22 - Telve

L'evento è gratuito, aperto alla cittadinanza, ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Rovigo con il riconoscimento di 1 credito formativo in materia obbligatoria.

L'Avvocatura incontra la Città

Lo sportello del cittadino "QUESTION TIME SULLA GIUSTIZIA"

Saluti introduttivi:
Giorgia Bedin
Sindaco di Montebelluna

Francesco Rossi
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Giampietro Berti
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo

Mario Ortoman
Presidente della Camera Avvocati Este-Montebelluna-Montebelluna

Dialogano con la cittadinanza:
i colleghi dei Consigli dell'Ordine e dell'Associazione CAEMM

giovedì 29 febbraio
20:30
Soggetta del Monte di Pietà
Via del Santuario 6

L'evento è gratuito, aperto alla cittadinanza, ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 1 credito formativo in materia obbligatoria. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

"AVVOCATI E MAGISTRATI" IL RUOLO DEGLI AVVOCATI NEI CONSIGLI GIUDIZIARI

Corso di studio
Palazzo di Giustizia
Padova

Venerdì
19 aprile 2024
17:00 - 19:00

Saluta:
Antonio Murnolo
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Francesco Rossi
Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Giuseppe Bortolero
Presidente Consiglio di Padova

Antonio Murnolo
Giurista "Il Rubino"

Giuseppe Bortolero
Consigliere Consiglio Nazionale della Magistratura

Carlo Cottarelli
Presidente Corte di Appello di Venezia

Antonio Murnolo
Presidente sezione Corte di Cassazione

Francesco Rossi
Sindaco della Repubblica

L'evento è gratuito ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia obbligatoria. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

BILANCIO SOCIALE 2023 E RAPPORTO CENSIS 2024 SULL'AVVOCATURA

Mercoledì 3 giugno 2024
14:00 - 18:00

Sala Conferenze Levi Civita
Palazzo di Giustizia

Modera:
Avv. Enrico Calore
Presidente Ordine Avvocati di Padova

Saluta:
Avv. Leonardo Arnau
Consigliere Consiglio Nazionale Forense

Avv. Edoardo Ferraro
Dirigente Casa Padova

Introduce:
Avv. Francesco Rossi
Presidente Consiglio dell'Ordine di Padova

Intervengono:
Dot. Giorgio De Rita
Sindaco di Padova

Prof. Giacomo Boesso
Università di Padova

L'evento è gratuito ed è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 3 crediti formativi in materia obbligatoria. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo avvocatura.padova@gmail.com per tutti gli altri.

Il Curatore Speciale del Minore: facciamo il punto dopo la Riforma.

Venerdì 02 Febbraio 2024
15:00 - 18:00

Sala Giacomo Levi Civita
presso Ordine Avvocati
Padova

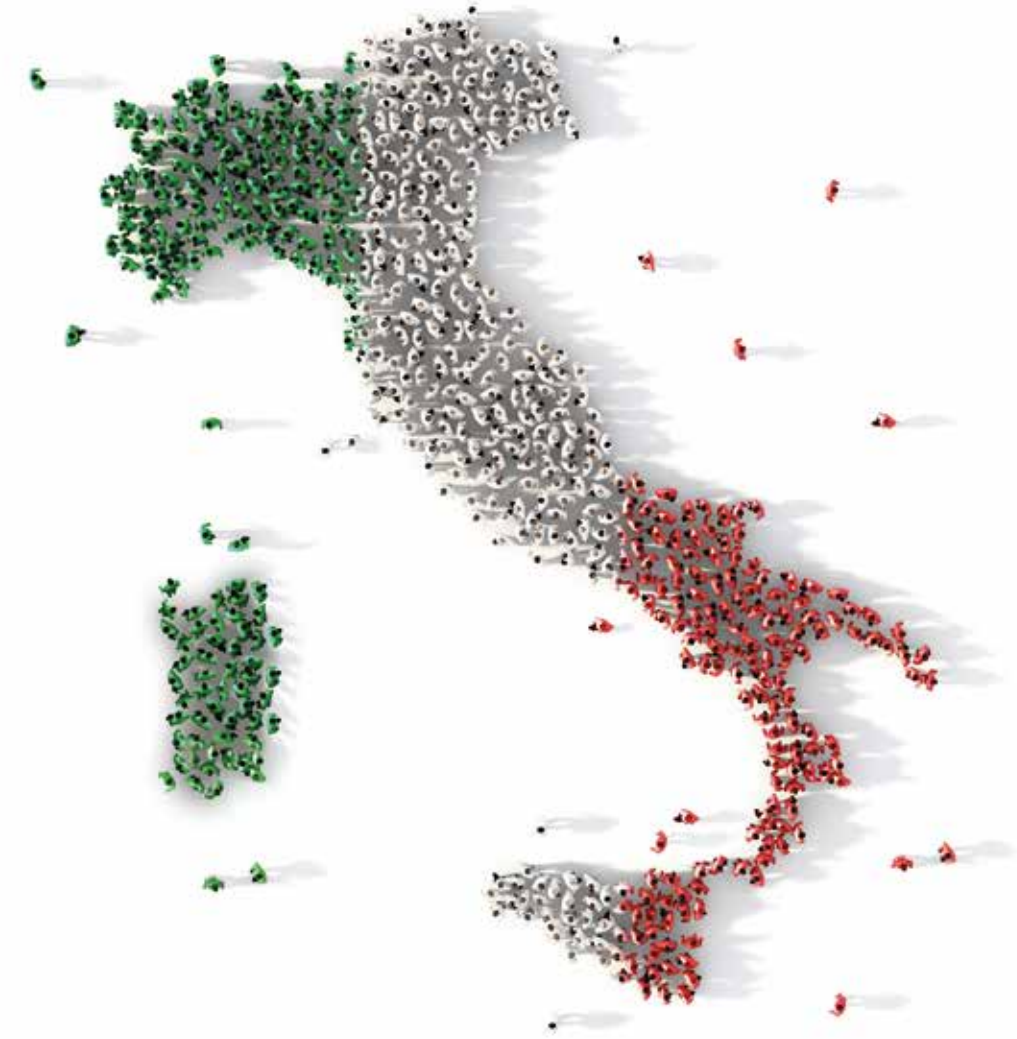
Introduce e modera l'incontro:
Avv. Monica Scabia
Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Padova

Relaziona:
Dott.ssa Federica Di Paolo
Giudice del Tribunale di Padova - Prima sez. Civile

Dott.ssa Barbara Bononi
Psicologa forense

Avv. Raissa Lorini
Avv. del Foro di Padova

L'evento è gratuito e accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Padova con il riconoscimento di 2 crediti in diritto processuale civile e 1 in materia obbligatoria. Le iscrizioni potranno avvenire tramite piattaforma SFERA per gli avvocati del Foro di Padova e a mezzo e-mail all'indirizzo fondazioneforense@ordineavvocati.padova.it per gli avvocati fuori Foro.



Un portafoglio diversificato per i tuoi investimenti

Investiper Valore Obbligazionario Italia 2028 punta a beneficiare di un portafoglio finanziario di **titoli di Stato** e **obbligazioni societarie principalmente italiane.**



Investiper Valore Obbligazionario Italia 2028 ("Fondo") è un fondo obbligazionario appartenente al sistema "Investiper Fondi", la gamma di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano, istituiti e gestiti da BCC Risparmio&Previdenza S.G.R.p.A., resi disponibili tramite le banche di credito cooperativo. Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Regolamento, il Prospetto, il Modulo di Sottoscrizione e il KID del Fondo prima di prendere una decisione finale di investimento. Questi documenti, che descrivono anche i diritti degli investitori, sono disponibili in lingua italiana presso i collocatori autorizzati e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it.

